



Rotazioni estatiche Un danzatore di «Dervish» di Ziya Azazi. Nella pagina accanto, un'immagine da «Under the tree's voices» di Francesca Manfrini

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

E un cartellone «incendiario» quello che si muoverà tra il primo e l'undici settembre sulle scene di Oriente Occidente. Molto più di quello che avevano in mente gli organizzatori quando hanno pensato di instradare l'edizione 2011 «sulle rotte di Ulisse», ovvero intercettando i passi di danza sulle coste che si affacciano sul Mediterraneo, dalla Francia al Medioriente, tra Italia e Grecia. Proprio quel fronte, cioè, dove - a contratti chiusi - è scoppiata la primavera araba. Il festival che voleva evocare nei suoi titoli rotte di pace e di convivenza tra popoli e culture si è ritrovato così sbalzato dentro la cronaca, protagonisti del suo cartellone proprio artisti i cui paesi si accendevano uno dopo l'altro.

Un bel po' di parapiglia si è creato per recuperare l'intervento dell'artista egiziano Walid Aouni, che non riusciva a rientrare per provare nel suo teatro in questi mesi di riassetto rivoluzionario, ma che adesso a Trento trasformerà in festa il suo spettacolo con *The Women of Kassem Anim* («Le donne di Kassem Anim»), al Teatro Sociale il 5 settembre). Ispirato all'opera dello scrittore leader del movimento di liberazione della donna, la coreografia di Aouni mette in scena eroine intraprendenti, capaci di scegliere il loro futuro e cominciare quella svolta nel mondo arabo femminile

DANZARE SULLE ROTTE DI ULISSE

Il Mediterraneo mare di congiunzione di popoli e culture è il filo conduttore dell'edizione 2011 del festival Oriente Occidente che dal 1 all'11 settembre mette in scena a Trento e Rovereto un cartellone «incendiario» di artisti

Equini in ballo
A Torino Bartabas e Ko danzano con i cavalli

Un danzatore butoh (Ko Murobushi), quattro cavalli (Horizonte, Soutine, Pollock, Le Tintoret) e un cavaliere leggendario di nome Bartabas saranno la folgorante inaugurazione di *Torinodanza 2011*. L'appuntamento con «Le centaure et l'animal», visionario affresco di chiaroscuri, cavalli e cavallinità che scorre sulle sonorità sulfuree di scelti «Canti di Maldoror» di Lautréamont è per il 5 settembre alle Fonderie Limone di Moncalieri (repliche il 6, 8, 9 settembre).

Performance da città
Danza Urbana a Bologna appesa a un filo su un muro

Torna la «Danza Urbana» a Bologna: dal 1 al 10 settembre i luoghi della città si animano con performance in bilico tra architettura e danza. Nuove sfide per corpi da metropoli come le evoluzioni in verticale appesa a un muro di Olivia Cubero che inaugura al Giardino del Cavaticcio la rassegna. Tra gli altri ospiti l'attacco agli ogm che Paola Lattanzi propone in supermercato o le Tao-riflessioni dell'ungherese Ferenc Fehér. Tutto o quasi site-specific e gratuito.

che viene indicata appunto come «Kassem Amin's Age» (l'era di Kassem Amin). L'Egyptian Moderne Dance Theatre di Walid Aouni sarà protagonista di un'altra performance, il giorno successivo con *Le Port de L'Orient*, dove si concentra invece sul cammino mistico di un viaggiatore attraverso la filosofia di vita dei Sufi. Medesime radici affronta il turco Ziya Azazi, che si confronta con danze dervisce, reinterpretandole in chiave contemporanea. Estasi e rotazione, spiritualità e vertigine che sfiorano il virtuosismo nel suo *Dervish in Progress* (il 9 a Rovereto), mentre nel suo ultimo lavoro, *Ember* (il 10), il loop della rotazione derviscia serve per affondare nell'oscurità del pro-